



Aziende «fronte strada», accordo per il rilancio

Intesa tra Comune, Cassa rurale, Confidi e Cooperfidi: finanziamenti a fondo perduto per riqualificare l'attività

TRENTO Piccole imprese e microimprese. Quelle che il sindaco di Trento Franco Ianeselli definisce «fronte strada»: bar, ristoranti, negozi, botteghe artigiane, fra le realtà che più hanno pagato a caro prezzo le conseguenze della pandemia. A loro è destinato il progetto di sostegno ratificato ieri dalla firma dell'accordo fra Comune, Cassa di Trento, Confidi Trentino Imprese e Cooperfidi: un piano in due mosse con finanziamenti a fondo perduto e mutui agevolati.

Non uno strumento per coprire mancati guadagni delle imprese precisano da Palazzo Thun, bensì «un incentivo a rilanciare le attività economiche attraverso interventi con-

creti in grado di renderle più competitive così da ricostruire la fiducia nel futuro e nelle potenzialità della città». «Il tema non sono solo i ristoranti — chiosa Ianeselli — ma lo stimolo a investire». Ecco allora il progetto in due mosse del Comune: la prima prevede il finanziamento a fondo perduto per l'ammodernamento e la riqualificazione di attività economiche, artigiane o commerciali. Il bando che regolerà l'assegnazione dei contributi sarà pronto fra qualche settimana e servirà per sostenere spese di ammodernamento, riqualificazione, innovazione di prodotto e processo, digitalizzazione, aggiornamento delle dotazioni informatiche, acquisto di



Palazzo Geremia Il momento della firma dell'accordo per le imprese

macchinari e attrezzature. Una parte dei fondi sarà destinata alla riqualificazione acustica dei locali. Con l'assestamento l'amministrazione ha stanziato 700.000 euro: «Il

contributo del Comune coprirà dal 60 al 70% della spesa ammessa per investimenti fino a 20.000 euro con una spesa minima di 5.000 — spiega Ianeselli — le imprese che

hanno la necessità di un sostegno finanziario a copertura del loro fabbisogno e dovranno fare ricorso al credito troveranno condizioni vantaggiose rivolgendosi alla Cassa di Trento». La banca si impegna infatti ad applicare ai mutui con cui saranno erogati i finanziamenti un tasso di interesse agevolato dell'1,50%. I mutui potranno avere un importo minimo di 5.000 euro e un massimo di 50.000, con rata mensile o trimestrale. La durata minima del finanziamento è di due anni, la massima di sei. L'istituto di credito si impegna anche a fornire gratuitamente alle imprese la consulenza e l'assistenza necessarie per strutturare una domanda di affidamento e,

dal momento della produzione completa della documentazione, a definire l'esito della richiesta entro dieci giorni lavorativi (quest'ultimo impegno è stato preso anche dai due consorzi di garanzia). Il Comune infine riconoscerà alle imprese anche il rimborso delle spese di acquisizione garanzie di Confidi o Cooperfidi fino a un massimo di mille euro. «Si tratta di un'alleanza per favorire il meccanismo di rimessa in moto delle imprese che hanno sofferto e non sanno se investire sia la cosa giusta da fare — conclude Ianeselli — vogliamo stimolare l'investimento e l'abbellimento della città».

Erica Ferro

© RIPRODUZIONE RISERVATA